DM 122/24

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTA la L. 14 gennaio 1994, n. 20, recante *"Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti"* e, in particolare, l'articolo 3;

VISTO il D. Lgs.30 luglio 1999, n. 300, recante *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59"*, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il D. Lgs.30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. del 22 novembre 2023 recante il *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione"*;

VISTA la L. 6 giugno 2016, n. 106, recante *"Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale"* e, in particolare, l'articolo 9, comma 1, lettera g), che prevede l'istituzione, attraverso i decreti legislativi di cui all'articolo 1 della legge stessa, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore, disciplinandone altresì le modalità di funzionamento e di utilizzo delle risorse, destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), della medesima legge, attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore;

VISTO il D. Lgs.3 luglio 2017, n. 117, recante *"Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della L. 6 giugno 2016, n. 106"*, di seguito anche "Codice del Terzo settore" o "Codice" e, in particolare, l'articolo 72, comma 1, il quale prevede che il Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera g), della citata legge delega sia destinato a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del medesimo Codice, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice stesso, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore;

VISTO il successivo articolo 73 del medesimo D. Lgs.n. 117 del 2017, che individua le ulteriori risorse finanziarie, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, specificamente destinate alla copertura degli oneri relativi agli interventi in materia di Terzo settore di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, finalizzati al sostegno delle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, nonché all'erogazione di contributi per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali;

RICHIAMATI i commi 3 e 4 dell'articolo 72 del D. Lgs. n. 117 del 2017, i quali attribuiscono al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la determinazione annuale, per un triennio, con proprio atto di indirizzo, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, e agli uffici del

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'individuazione dei soggetti attuatori degli interventi finanziabili o beneficiari delle risorse, mediante procedure poste in essere nel rispetto dei principi della L. 7 agosto 1990, n. 241;

RICHIAMATO, inoltre, il comma 2 dell'articolo 73 del medesimo D. Lgs. n. 117 del 2017, che prevede, con riferimento alle risorse finanziarie ivi contemplate, l'adozione di analogo atto di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, anche ai fini della determinazione annuale della specifica destinazione delle risorse medesime, ferma restando l'attribuzione agli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali delle funzioni riguardanti l'individuazione dei soggetti attuatori degli interventi finanziabili o beneficiari delle risorse, mediante procedure poste in essere nel rispetto dei principi della L. 7 agosto 1990, n. 241;

VISTA la L. 30 dicembre 2023, n. 213, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 dicembre 2023, concernente la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026" e, in particolare, la Tabella 4 riguardante il bilancio di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il D.M. n. 3 dell'11 gennaio 2024, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio in data 17 gennaio 2024 al n. 16, di assegnazione delle risorse umane e finanziarie per l'anno 2024 ai dirigenti degli uffici dirigenziali di livello generale, titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

VISTO il D.M. n. 12 del 31 gennaio 2024, registrato dalla Corte dei Conti in data 15 febbraio 2024 al n. 346 – di adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026, che include la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione dell'anno 2024 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTA la delibera n. 108 del 22 dicembre 2017 del Comitato interministeriale per la programmazione economica, con la quale è stata recepita in Italia la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile-SNSvS 2030;

VISTO il D.M. n. 141 del 2.8.2022, ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti il 18.08.2022 al n. 2171, con il quale, sulla base dell'intesa sancita nella seduta del 27.07.2022 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è stato emanato l'atto di indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali recante l'individuazione, per il triennio 2022-2024, degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'articolo 72 del Codice del Terzo settore, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'articolo 73 del Codice medesimo;

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

RICHIAMATI in particolare i §§ 5 e 7 del sopra menzionato D.M. n. 141/2022, che, nell'evidenziare la necessità di sostenere la capacità anche degli enti di dimensioni più ridotte, ma particolarmente radicati sui territori di riferimento, di operare in un contesto di prossimità, implementando le attività di interesse generale, al fine di assicurare un soddisfacimento mirato dei bisogni emergenti locali, hanno previsto la destinazione dell'importo complessivo di € 27.000000,00 per l'anno 2022, € 23.000.000,00 per l'anno 2023 e € 25.000.000,00 per l'anno 2024 - ripartiti tra le Regioni e le Province autonome, in applicazione dei criteri indicati nel medesimo atto di indirizzo - al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale, da individuarsi da parte delle Regioni e Province autonome;

ACCERTATO in € 22.450.000,00 l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie disponibili per l'anno 2024, sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'articolo 72 del D. Lgs. n. 117 del 2017;

ACCERTATO in € 13.150.000,00 l'ammontare complessivo delle altre risorse finanziarie disponibili per il corrente anno e destinate al sostegno degli enti del Terzo settore ai sensi dell'articolo 73 del D. Lgs.n. 117 del 2017;

RITENUTO di dover procedere, nel rispetto della programmazione triennale contenuta nel sopra menzionato D.M. n.141/2022 alla definizione, per il corrente anno, dei criteri generali relativi all'utilizzo delle risorse finanziarie sopra individuate;

EMANA

il presente atto di indirizzo recante, per l'anno 2024, l'individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'articolo 72 del Codice del Terzo settore, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'articolo 73 del Codice medesimo.

§ 1 PREMESSA

Il Codice del Terzo settore (adottato con il D. Lgs.3 luglio 2017, n. 117, in attuazione della delega conferita al Governo con la L. 6 giugno 2016, n. 106, per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale), dopo aver fornito, all'articolo 4, comma 1, la definizione di ente del Terzo settore, nel successivo articolo 5 individua le attività di interesse generale che devono costituire l'oggetto sociale esclusivo o principale dei medesimi enti.
Alla base del Codice del Terzo settore vi è un modello di regolazione promozionale, diretto cioè a sostenere l'autonoma crescita degli enti del Terzo settore, sia in termini di capacità auto-organizzativa sia in termini di capacità di implementazione delle proprie attività statutarie di interesse generale, affinché gli stessi possano rispondere adeguatamente alle esigenze che provengono dal contesto sociale.

In coerenza con il descritto modello di regolazione promozionale prescelto dal legislatore, il Codice introduce lo strumento del Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di seguito "Fondo", diretto a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41, lo svolgimento di attività di interesse generale attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni comprese tra gli enti del Terzo settore.

A tale Fondo si affiancano le risorse finanziarie già contemplate dalle previgenti disposizioni di settore (articolo 12, comma 2, della L. n. 266 del 1991, articolo 1 della L. n.438 del 1998, articolo 96, comma 1, della L. n.342 del 2000, articolo 13 della L. n.383 del 2000) che, ai sensi dell'articolo 73 del Codice, sono ora considerate unitariamente, nella loro dimensione finalistica di sostegno degli enti del Terzo settore, con specifico riguardo alle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, nonché ai contributi per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali.

Dal quadro normativo sopra delineato emerge la necessità di individuare per l'anno 2024 obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività finanziabili attraverso le risorse di cui all'articolo 72 disponibili sul Fondo, nonché obiettivi generali, aree prioritarie di intervento, linee di attività finanziabili attraverso le risorse di cui all'articolo 73, comma 1, relativamente alle finalità espresse nel comma 2 del medesimo articolo 73.

Tale quadro regolatorio risulta notevolmente rafforzato dal regime di pubblicità notizia assicurato dal Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS): difatti, dal 13 dicembre 2023 il RUNTS è stato aperto alla consultazione pubblica, realizzandosi concretamente uno dei principi cardini della riforma, la trasparenza degli enti del Terzo settore. Proprio l'accessibilità pubblica agli elementi informativi e documentali presenti nel RUNTS costituisce uno degli elementi caratterizzanti il nuovo sistema di registrazione degli ETS, che non si esaurisce nel rapporto bilaterale tra il singolo ente e la pubblica amministrazione che gestisce il registro, ma abbraccia la relazione tra l'ente e la generalità dei cittadini, che possono in tal modo fare affidamento sui dati contenuti nel RUNTS, ai fini delle loro scelte a sostegno degli ETS, nella prospettiva del consolidamento del legame fiduciario tra l'ETS e la comunità di riferimento.

Alla data dell' 8 luglio 2024 risultano iscritti al RUNTS 127.024 enti, suddivisi nelle seguenti sezioni:

Categoria	Nr.
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	37.935
ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	57.530
ENTI FILANTROPICI	293
IMPRESE SOCIALI	22.665
RETI ASSOCIATIVE	48
SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO	140
ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	8.413
Totale complessivo	**127.024**

Il sostegno alle attività di interesse generale interseca al contempo un altro profilo caratterizzante le disposizioni codicistiche, quello della relazionalità, da intendersi, in questa sede, precipuamente nella capacità di sviluppare da parte degli enti del Terzo settore sinergie, alleanze e reti sui territori, al fine di conferire valore aggiunto agli interventi da sostenere mediante le risorse pubbliche.
Sulla base del contesto generale sopra tratteggiato, il presente atto di indirizzo poggia sui seguenti aspetti caratterizzanti:

a) la promozione del Terzo settore, quale strategia di creazione di valore pubblico per la collettività, assicurato dalle regole di trasparenza ad esso applicabile;
b) la finalizzazione del sostegno finanziario alla realizzazione delle attività di interesse generale che concorrono al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con una particolare attenzione al tema dell'intelligenza artificiale, in ragione del ruolo significativo che può svolgere l'uso di tali sistemi nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile;
c) la delimitazione delle politiche di sostegno alla dimensione nazionale, in quanto il sostegno alle attività di interesse generale di rilevanza locale ha già formato oggetto di programmazione per il triennio 2022 -2024 attraverso il citato D.M. n. 141 del 2022, a cui ha fatto seguito la sottoscrizione degli accordi di programma 2022-2024 con le Regioni e le Province autonome.

§ 2. QUADRO FINANZIARIO

Le risorse finanziarie di cui al presente atto di indirizzo sono individuate come segue:

1) Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore: euro **22.450.000,00** (art. 72 del d.lgs. n. 117 del 2017);
2) Altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore: euro **13.150.000,00** (art. 73 del d.lgs. n. 117 del 2017);

ammontanti complessivamente a euro **€ 35.600.000,00**, così destinate:

a) iniziative e progetti di rilevanza nazionale: **€ 25.270.000,00** ai sensi dell'articolo 72, comma 2, del d. lgs. n. 117 del 2017;
b) contributi per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali ai sensi dell'articolo 73, comma 2, lettera c), del d. lgs. n. 117 del 2017: **€ 7.750.000,00**;
c) contributo annuo ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), della L. 19 novembre 1987, n. 476, ai sensi dell'articolo 75, comma 2, del d. lgs. n. 117 del 2017: **€ 2.580.000,00**.

Eventuali ulteriori risorse finanziarie, che dovessero rendersi disponibili nel corso del corrente anno, successivamente all'adozione del presente atto, saranno destinate al finanziamento di cui alla precedente lettera a).
Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si riserva la facoltà di autorizzare, a valere sulle risorse finanziarie dell'annualità successiva, il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale non ammessi al contributo per insufficienza delle risorse finanziarie di cui al presente atto.

§ 3. ALTRE SPECIFICHE DESTINAZIONI DELLE RISORSE DI CUI ALL' ART. 73 DEL CODICE

Con specifico riferimento alle risorse di cui all'articolo 73 del Codice, occorre sottolineare la presenza di disposizioni che prevedono forme di sostegno ad attività non aventi carattere progettuale:
1) i contributi per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali ai sensi dell'articolo 73, comma 2, lettera c), del Codice;
2) la concessione, in favore degli specifici soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), della L. 19 novembre 1987, n. 476 (ANMIC, ANMIL, ENS, UICI, UNMS), di un contributo annuo nella misura di cui all'articolo 1, comma 2, della L. 15 dicembre 1998, n. 438, a valere sulle risorse a sostegno delle associazioni di promozione sociale, ai sensi dell'articolo 75, comma 2, del Codice.

§ 4. MODALITÀ DI IMPIEGO DELLE RISORSE PER IL SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ PROGETTUALI

Per l'annualità 2024 le risorse da destinare alle iniziative e progetti di rilevanza nazionale ammontano ad € 25.270.000,00, di cui € 22.450.000,00 afferenti al fondo ex articolo 72 del D. Lgs. n. 117 del 2017 e € 2.820.000,00 afferenti all' articolo 73 del D. Lgs. n. 117 del 2017,d a destinare alle ODV, APS e alle fondazioni del Terzo Settore.
Per queste ultime, il limite massimo di risorse attribuibili ammonta ad € 22.450.000,00 in quanto le fondazioni non rientrano tra i soggetti beneficiari delle risorse di cui al già citato articolo 73 del D. Lgs. n. 117 del 2017.
Le iniziative e i progetti di rilevanza nazionale finanziabili con le risorse sopra quantificate dovranno essere elaborati ed attuati sulla base degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività specificate al § 6 e al § 7. All'area di intervento prioritaria dell'intelligenza artificiale sarà destinata una specifica linea di finanziamento pari ad € 2.500.000,00, a valere sul fondo di cui all'articolo 72 del Codice.
Poiché la dimensione locale delle politiche di sostegno finanziario a favore degli enti del Terzo settore ha già formato oggetto della programmazione triennale contenuta nel precedente D.M. n. 141 del 2022, il presente provvedimento è volto esclusivamente alla promozione e al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza nazionale.

§ 5. INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE

Le iniziative e i progetti di rilevanza nazionale dovranno prevedere lo svolgimento di attività in almeno 10 Regioni (sono equiparate alle Regioni ai fini della presente tipologia le province autonome di Trento e Bolzano). Il finanziamento ministeriale complessivo per ciascuna iniziativa o progetto, considerata la rilevanza nazionale dei progetti e l'opportunità di conseguire lo sviluppo di sinergie tra gli enti proponenti, evitando al contempo la frammentazione degli interventi, non potrà essere inferiore ad euro 250.000,00, né superare l'importo di euro 600.000,00.
La quota di finanziamento ministeriale non potrà superare l'80 % del costo totale del progetto approvato, qualora esso sia presentato e realizzato da associazioni di promozione sociale o da organizzazioni di volontariato anche in partenariato tra loro.
La quota di finanziamento ministeriale non potrà superare il 50 % del costo totale della proposta approvata, qualora essa sia presentata e realizzata da fondazioni del Terzo settore.

La restante quota parte del costo complessivo approvato (cofinanziamento), pari almeno al 20% in caso di associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato e almeno al 50% in caso di fondazioni del terzo settore, sarà a carico dei soggetti proponenti, i quali potranno avvalersi anche di eventuali risorse finanziarie messe a disposizione da soggetti terzi. In ogni caso il cofinanziamento deve consistere in risorse finanziarie a carico del proponente e degli eventuali terzi.
Gli obiettivi, le aree di intervento e le attività delle iniziative e dei progetti dovranno essere conformi a quelli previsti dal presente atto di indirizzo.
Le iniziative e i progetti di rilevanza nazionale devono essere promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritte nel Registro unico del Terzo settore, singole o in partenariato tra loro, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del Codice del Terzo settore.
Possono altresì essere considerati quali soggetti beneficiari anche le fondazioni iscritte nell'anagrafe delle Onlus di cui all'articolo 11 del D. Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, per le quali trova applicazione il dettato dell'articolo 101, comma 3, del Codice, che statuisce che il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore, nelle more dell'operatività del RUNTS (avviata il 23 novembre 2021) si intende soddisfatto dall'iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, in combinato disposto con l'articolo 102, comma 2, lettera a), che abroga la disciplina ONLUS di cui al citato d.lgs. n. 460 del 1997, a decorrere dal periodo di imposta successivo all'autorizzazione della Commissione europea (non ancora intervenuta) sulle disposizioni fiscali del Codice sottoposte al predetto regime autorizzatorio, nonché con l'articolo 34, comma 3, del D.M. 15 settembre 2020, n. 106, che riconosce agli enti iscritti all'anagrafe delle ONLUS la facoltà di presentare la domanda di iscrizione al RUNTS fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello del rilascio della sopra menzionata autorizzazione.

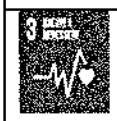
§ 6. OBIETTIVI GENERALI E AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

Le attività svolte dagli enti del Terzo settore sono oggettivamente riconducibili agli obiettivi dell'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU a New York il 25 settembre 2015, con la risoluzione n. 70/1 intitolata "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile".
L'Agenda individua 17 obiettivi di sviluppo sostenibile basati sulle tre dimensioni (ambientale, sociale, economica) e caratterizzate dallo sviluppo di un welfare territoriale generativo, finalizzato all'implementazione delle relazioni di comunità, con le quali è possibile scambiarsi esperienze e buone prassi, ma soprattutto agire condividendo analisi, valutazioni, progettualità e risorse, in una logica di sviluppo includente di matrice multilivello.
La realizzazione dei nuovi obiettivi di sviluppo, a carattere universale, è rimessa all'impegno di tutti gli Stati. L'attuazione è declinata nell'adozione di strategie nazionali di sviluppo sostenibile – come quella approvata dal nostro Paese con la delibera CIPE n. 108 del 22 dicembre 2017 – e non è più circoscritta alla dimensione economica dello sviluppo, ma inscindibilmente affiancata alla realizzazione degli altri due pilastri fondamentali: l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente.
Alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile concorrono altresì i sistemi di intelligenza artificiale, in quanto capaci di analizzare grandi quantità di dati e di individuare collegamenti tra di essi. La rapida evoluzione di tali sistemi può determinare radicali cambiamenti nell'organizzazione

del lavoro, nei processi di istruzione e formazione, nonché nella stessa vita relazionale e sociale delle persone. È necessario gestire e regolare lo sviluppo dell'I.A. affinché sia promosso un utilizzo etico, sicuro, affidabile ed inclusivo. In una prospettiva evolutiva, l'I.A. è particolarmente impattante sulle nuove generazioni: discende da qui l'esigenza di promuovere e sostenere la realizzazione di iniziative educative rivolte ai giovani e alle loro famiglie, capaci di sviluppare un uso etico, consapevole e critico dell'I.A. e delle nuove tecnologie, sia in termini di valorizzazione delle opportunità da queste offerte sia di prevenzione dei rischi che possono ostacolare il pieno sviluppo sano della persona umana.

Ciò premesso, si riportano di seguito per l'anno 2024 gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività, in base ai quali gli enti del terzo settore in possesso dei requisiti di legge potranno essere finanziati e/o presentare proposte progettuali per lo svolgimento delle attività di interesse generale, beneficiando del sostegno finanziario previsto dal Codice, nei limiti delle risorse disponibili.
Le risorse disponibili dovranno essere impiegate in maniera razionale, coerente e sinergica con riguardo agli obiettivi generali, alle aree prioritarie di intervento e alle linee di attività da finanziare.

OBIETTIVI	AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO
 ***Porre fine ad ogni forma di povertà***	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: **a)** sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; **b)** rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità; **c)** promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari; **d)** anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.); **e)** realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità; **f)** rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto; **g)** contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; **h)** contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; **i)** sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate; **j)** prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali; **k)** prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo; **l)** risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato; **m)** sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore; **n)** promozione del sostegno a distanza. **o)** il sostegno e promozione dell'adozione internazionale attraverso la formazione e sensibilizzazione delle famiglie e il supporto alle famiglie adottive e ai bambini accolti. **p)** raccolta e recupero di beni sanitari ed eccedenze farmaceutiche. **q)** promozione di azioni di prevenzione e contrasto della povertà minorile.

 ***Promuovere un'agricoltura sostenibile***	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: **a)** sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; **b)** integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili; **c)** sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità; **d)** inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana; **e)** educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità; **f)** valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio; **g)** promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità; **h)** promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità; **i)** sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate; **j)** sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale;
 ***Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età***	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: **a)** sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; **b)** sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; **c)** prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali, in particolare tra i giovani; **d)** contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; **e)** contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; **f)** sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare; **g)** promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali; **h)** sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate; **i)** promozione dell'attività sportiva; **j)** rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani; **k)** promozione della relazione con gli animali d'affezione; **l)** accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale; **m)** sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore. **n)** promozione del sostegno a distanza. **o)** promozione della domiciliarità come approccio nell'erogazione dei servizi di cura territoriali. **p)** promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione oncologica. **q)** favorire un uso etico delle I.A. e delle nuove tecnologie (es. social network, internet, messaggistica istantanea, videogiochi, ecc.) e relativa informazione sui rischi correlati; **r)** promozione del benessere psicologico e sociale per prevenire disturbi, in particolare in età evolutiva, quali depressione, disturbi d'ansia, atti di autolesionismo e tentato suicidio, disturbi alimentari, ecc..
	le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: **a)** sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; **b)** promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento; **c)** promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva; **d)** promozione e sviluppo di azioni volte all'educazione alla democrazia ed alle pratiche partecipative nonché alla valorizzazione delle diversità culturali.

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	**e)** promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali; **f)** promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisposizione di ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti; **g)** prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali; **h)** prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo; **i)** promozione di iniziative educative rivolte ai giovani e alle loro famiglie, capaci di sviluppare un uso etico, consapevole e critico dell'I.A. e delle nuove tecnologie; **j)** sviluppo di azioni contro l'abuso dell'I.A. e i deepfake di cui sono vittime i giovani; **k)** sviluppo di azioni con cui l'I.A può facilitare interventi di prevenzione e contrasto delle dipendenze; **l)** sviluppo delle reti associative del terzo settore, e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore; **m)** promozione del sostegno a distanza; **n)** sviluppo di azioni di contrasto della povertà educativa e di promozione dell'accesso alla cultura; **o)** sviluppo di azioni volte a promuovere l'educazione alla legalità; **p)** educazione alla salute, sviluppo della cultura dei corretti stili di vita, delle sane abitudini alimentari e della prevenzione oncologica primaria e secondaria; **q)** promozione della cultura scientifica, delle competenze digitali e delle competenze stem.
Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: **a)** sviluppo della cultura del volontariato; **b)** prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani, e la pedopornografia online; **c)** promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro); **d)** sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore. **e)** promozione del sostegno a distanza; **f)** promuovere la conoscenza dell'I.A. per sviluppare conoscenze e competenze tra le giovani donne e ragazze che si affacciano al mondo del lavoro; **g)** sviluppo di azioni contro l'abuso dell'I.A. e i Deepfake di cui potrebbero essere vittime le giovani donne e le ragazze.
Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: **a)** sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani; **b)** sviluppo e promozione della gestione integrata delle risorse idriche e di altre strategie per garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e igiene, anche coinvolgendo le scuole; **c)** sviluppo, miglioramento e ottimizzazione delle risorse idriche e igieniche nelle comunità locali; **d)** sviluppo e promozione nelle comunità locali della rilevanza socio-ambientale del risparmio idrico e della riduzione dell'inquinamento delle acque; **e)** sviluppo e rafforzamento degli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi; **f)** sviluppo e rafforzamento della partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica; **g)** sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.
Incentivare una crescita economica	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: **a)** promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro; **b)** diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità; **c)** sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità; **d)** promozione di strumenti di incentivazione per lo sviluppo di standard etici dei processi produttivi nei settori di interesse; **e)** istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso;

duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	**f)** accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti; **g)** rafforzamento dell'informazione ai lavoratori in particolare nei settori a maggior rischio di sfruttamento e di irregolarità (lavoro domestico, agricolo, costruzioni); **h)** consolidamento delle attività di orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori; **i)** organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali; **j)** attivazione di sportelli informativi fissi e di unità mobili provvisti di figure quali mediatori culturali, psicologi ed altro personale competente; **k)** rafforzamento dei percorsi di lingua italiana ed educazione civica e della formazione lavoro successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro; **l)** promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità, dell'economia sociale e del mutualismo anche attraverso la valorizzazione dell'apporto del volontariato; **m)** sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore. **n)** promuovere azioni volte all'attivazione di giovani in condizione neet; **o)** promuovere lo sviluppo dell'economia sociale, attraverso misure di sostegno all'innovazione sociale e in particolare all'imprenditoria giovanile; **p)** promuovere la conoscenza dell'I.A. e delle nuove tecnologie per sviluppare conoscenze e competenze tra i giovani che si affacciano al mondo del lavoro.
Ridurre le ineguaglianze	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: **a)** sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; **b)** promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro; **c)** sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino anche attraverso campagne d'informazione, di consapevolezza e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica; **d)** affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (sviluppo delle competenze sulle nuove tecnologie per la popolazione anziana, educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget famigliare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto; **e)** sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, attività creative ecc.); **f)** prevenzione e contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; **g)** prevenzione e contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato anche attraverso rapporti intergenerazionali; **h)** sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri; **i)** sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito; **j)** accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia, ridurre le barriere sociali e promuovere l'inclusione delle persone con disabilità nella società, migliorando il loro benessere e la qualità della vita quotidiana, anche attraverso tirocini di inclusione sociale; **k)** sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore. **l)** promozione del sostegno a distanza; **m)** il sostegno e la promozione dell'adozione internazionale attraverso la formazione e sensibilizzazione delle famiglie e il supporto alle famiglie adottive e dei bambini accolti.
	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: **a)** sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	**b)** ideazione e sviluppo di progetti e spazi che rispondano ai bisogni del quartiere, attraverso modalità collaborative e inclusive, individuando quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi); **c)** sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; **d)** contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; **e)** contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; **f)** sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale; **g)** sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi; **h)** sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri; **i)** sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata; **j)** promozione e sviluppo dell'economia circolare; **k)** sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile; **l)** sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore.
 ***Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo***	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: **a)** sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani; **b)** promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità; **c)** promozione e sviluppo dell'economia circolare; **d)** promozione dell'uso consapevole delle risorse naturali; **e)** supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita; **f)** promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile; **g)** promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network); **h)** sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari e farmaceutiche per favorire l'accesso al cibo, ai farmaci e ad altri beni sanitari, da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi di questi prodotti che andrebbe altrimenti sprecato; **i)** sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.
 ***Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico***	Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: **a)** sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani; **b)** promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole; **c)** sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva; **d)** implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni; **e)** sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane; **f)** sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

§ 7. LINEE DI ATTIVITÀ DA FINANZIARE

Le iniziative e i progetti di rilevanza nazionale dovranno prevedere lo svolgimento di una o più delle attività di interesse generale ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo settore ed essere svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti.

Le risorse quantificate nel precedente § 4 sono distribuite nelle seguenti linee di finanziamento:

1) linea di finanziamento "A", generale	€ 22.770.000,00
2) linea di finanziamento "B", dedicata esclusivamente ai progetti riguardanti l'area di intervento prioritaria dell'A.I.:	€ 2.500.000,00

Eventuali economie conseguite in una delle due linee di finanziamento saranno utilizzate per finanziare le iniziative e i progetti utilmente collocatisi nell'altra.

§ 8. DISPOSIZIONI FINALI

Con separati provvedimenti amministrativi del Direttore generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese, in attuazione del presente atto, saranno attivate le procedure finalizzate all'individuazione degli interventi finanziabili attraverso le risorse in argomento, in ossequio ai principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento.

Al presente atto sarà data pubblicità nelle forme previste dall'articolo 32 della L. 18 giugno 2009, n. 69, mediante pubblicazione sul sito istituzionale www.lavoro.gov.it.

Il presente atto sarà trasmesso alla Corte dei conti e all'Ufficio Centrale del Bilancio per i controlli di rispettiva competenza.

Roma, 19 LUG 2024

Marina Elvira Calderone

Marina Elvira Calderone